

FIABE E RACCONTI

Anno scolastico 2007/2008 - Sezione eterogenea

PREMESSA TEORICA :

La fiaba (dal latino: fabula uguale novella, racconto) è la più caratteristica e importante forma di poesia epica popolare. La realtà è trattata in modo poliedrico, i limiti fra reale e irreale, evento obiettivo e sogno appaiono aboliti. la leggenda vive totalmente del miracoloso poiché il mondo della fantasia domina sul mondo reale presente e vi si inserisce in modo significativo. La fiaba, perlopiù, scaturisce da una situazione fondamentale dell'esistenza umana. Indi, procede per gradi, in modo che l'eroe possa entrare nell'ambito delle forze magico - demoniache. I personaggi si muovono come in un ambiente di sogno, astratto e atemporale; prendono vita; il significato nascosto dell'esistenza è da esso disvelato. In questo fatto sta il segreto della fiaba: essa è un prodotto della poesia, un'allegoria in quanto il mondo è proiettato in un altro piano, che tuttavia è in una corrispondenza con il mondo umano e ha il compito di interpretarlo. Tutte le culture, tutti i popoli hanno le loro fiabe. Evidenza delle immagini, semplicità e chiarezza della forma, alternativa di sogno e realtà in cui è celato un senso misterioso fanno della fiaba qualcosa di assai familiare al bambino, al suo mondo infantile. Il raccontare è sempre stato considerato un importante mezzo didattico. Nella sua didattica, Willman scrive: il racconto è un elemento di valore dell'insegnamento, un capitale che egli (l'insegnante) deve impiegare, non mira solo ad ottenere il loro interessamento, ma a provocare la partecipazione e la generosità. La narrazione fatta dall'insegnante deve raccontare in forma ampia e comprensibile ed essere accessibile alla mentalità infantile anche con l'utilizzo di mezzi retorici e con aderenza psicologica e logica. L'effetto pieno del racconto dipende anche dal presupposto che l'insegnante partecipi con tutta la sua convinzione ai fatti da lui descritti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è scaturito dall'interesse sempre mostrato vivo dai bambini verso un 'oggetto a loro familiare che è il libro. Familiare anche ai bambini di tre anni che hanno frequentato il nido. La forma, i colori, le immagini tutto è sempre stato oggetto di interesse che non si è fermato al semplice manipolare, toccare, sfogliare, ammirare i libri ben sistemati nell'apposito scaffale ma si è tradotto nella richiesta di leggere le storie contenute in essi da cui quasi magicamente escono maghi, streghe, fate, principesse che prendono forma e dimensione, che hanno un volto e una vita nel racconto dell'insegnante.

Attraverso la narrazione di fiabe e racconti il bambino vive esperienze di grande significato sul piano affettivo, cognitivo e linguistico.

Sul piano affettivo, il ricco mondo interiore del bambino, viene portato fuori e ci racconta di emozioni, sentimenti, paure, insicurezze...che ci permettono di conoscere meglio il bambino il quale così riesce a relazionarsi meglio con i coetanei e gli adulti di riferimento.

I racconti, infatti, rappresentano un momento magico della comunicazione adulto-bambino, sanno parlare ai desideri dei bambini, combattono le loro paure, lasciandogli la possibilità di trovare le proprie soluzioni e donandogli la fiducia di poter riuscire (Bettelheim).

Sul piano cognitivo il loro coinvolgimento attivo in tutte le esperienze di ascolto, di racconto, di rappresentazione grafica, di preparazione di scenografie, di partecipazione alle rappresentazioni/drammatizzazione permette loro di sviluppare competenze a più livelli (logico-espressivo, logico-temporale) e in tutti i campi di esperienza.

Sul piano linguistico permette un arricchimento lessicale e consente di utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa.

Tutti i tipi di linguaggio da quello verbale a quello mimico-gestuale, a quello sonoro, a quello non verbale, a quello del corpo sono coinvolti.

Molte sono state le storie raccontate ma quelle che hanno maggiormente colpito la fantasia dei miei piccoli ascoltatori ed hanno suscitato un interesse attivo e grande partecipazione sono state: "I tre porcellini" e "Gigo il Gigante".

I tre Porcellini è una fiaba dei Fratelli Grimm molto conosciuta ed affrontando temi come il distacco dalla mamma, la fuga nel bosco, le difficoltà incontrate nel difendersi dal lupo poi brillantemente superate è molto utile per predisporre l'inserimento dei bambini di tre anni.

"Gigo il Gigante" di Rossella Senci è una storia di accoglienza che sviluppa la disponibilità verso la diversità, il superamento del pregiudizio, la conoscenza di gesti e parole accoglienti.

Per la snellezza del testo, la sua articolazione in frasi semplici è adatto ai bambini sia di tre che di quattro e cinque anni.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Ascoltare e comprendere
- Raccontare e conversare in grande e piccolo gruppo
- Esprimere le proprie opinioni
- Sperimentare il cambiamento del punto di vista e raccontare l'esperienza.
- Distinguere stati d'animo simili o opposti.
- Comprendere il significato della festa come momento di unione di tante diversità.
- Imparare gradualmente a partecipare alla buona riuscita di un lavoro comune.
- Confrontare le sonorità e ripeterle con la voce.
- Trovare caratteristiche diverse in elementi omogenei.
- Trovare elementi simili in elementi non omogenei.
- Imparare gradualmente ad associare similitudini in contesti diversi.

OBIETTIVI IN RELAZIONE AI VARI CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Riconoscere, esprimere e controllare i propri sentimenti ed emozioni

Amare e rispettare gli altri

Stabilire relazioni positive con adulti e coetanei

Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo sezione e all'ambiente scolastico

Il corpo in movimento

Acquisire il senso del proprio sé fisico

Acquisire e gestire il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine

Acquisire e gestire il controllo delle possibilità sensoriali, espressive e di relazione

Linguaggi di creatività espressione

Esprimersi e comunicare utilizzando vari tipi di linguaggio

Comunicare sensazioni, emozioni, paure, ansie, insicurezze

Ascoltare, comprendere, rappresentare, drammatizzare

I discorsi e le parole

Ascoltare e comprendere un racconto

Associare parole ad immagini

Individuare le sequenze di una storia

Raccontare una storia

Arricchire il lessico e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura utilizzando anche il computer

Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti attraverso il linguaggio verbale

Usare il linguaggio per progettare le attività e definire le regole

La conoscenza del mondo

Esplorare la realtà e compararla alla realtà della storia

Confrontare le proprie idee e le proprie esperienze con quella degli altri coetanei ed adulti

Osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati

Verifica dei risultati ed osservazione di eventuali cambiamenti

La verifica è effettuata attraverso osservazioni sia occasionali che sistematiche nelle varie fasi dell'attività in modo da consentire una revisione e rielaborazione del proprio operato in relazione alle risposte dei bambini.

Tempi: settembre – giugno

Spazi:

angolo dell'appello-conversazione

angolo dei travestimenti

angolo biblioteca

giardino

Strumenti:

Libri di fiabe illustrati

Fiabe a schede

Macchina fotografica

Computer

Materiali:

Colori, pennelli, tempere, matite, forbici, carta da imballaggio, cartelloni.

Metodologie:

Lavori a piccolo e grande gruppo

Brainstorming

Giochi di simulazioni

FIABE E RACCONTI - I TRE PORCELLINI

SETTEMBRE / OTTOBRE / NOVEMBRE / DICEMBRE 2007 - 3-4-5 ANNI

INCONTRIAMO LE FIABE

- lettura de "I tre porcellini"
- conversazione sulla storia
- comprensione della storia
- rappresentazione grafica
- rappresentazione de "il cattivo" della storia
- attività di manipolazione con pasta di sale
- campitura a tempera delle sequenze della storia
- drammatizzazione

Testo utilizzato



OTTOBRE 2007 - CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO: I TRE PORCELLINI

Alice Formentini: la mamma dice ai tre porcellini di andare a costruire le case Asia: io ricordo che il lupo è caduto nel camino

Fabio: anch'io ricordo che è caduto dal camino in una pentola bollente e si è bruciato la coda

Lorenzo: ricordo che il lupo si è bruciato tanto da scappare lontano, lontano.

Giada Lupoli: ricordo che il lupo soffiava sulla casetta di fieno e la casa si è rotta

Fabio: io ricordo che tutti i porcellini andavano nella casetta di mattoni

Valentina: io ricordo che i tre porcellini andavano via dalla loro casa.

Gaia: andavano via perché volevano imparare a suonare.

Giochiamo a ricostruire la storia



Rielaborazione grafica della storia



Rappresentazione grafica del lupo



Creiamo con le nostre mani i tre porcellini

Ecco fatto : i tre porcellini



Campitura delle sequenze



Ricostruzione della storia



Costruiamo e coloriamo a tempera le maschere dei personaggi della storia

Drammatizzazione nel giardino della scuola



FIABE E RACCONTI - GIGO IL GIGANTE

FEBBRAIO/MARZO/APRILE/MAGGIO/GIUGNO 2008 - 3-4-5 ANNI

- lettura ad alta voce della storia a sezione intera nell'angolo dell'appello
- comprensione e conversazione
- imitazione utilizzando il corpo dei personaggi
- rielaborazione grafica dei personaggi
- individuiamo similitudini
- "prima e dopo"
- creiamo i personaggi in grande formato
- drammatizzazione
- costruzione del libro di Gigo

Lettura in grande gruppo



Rielaborazione verbale della storia letta :

Lorenzo: c'è uno grande, grande come una montagna.

Gaia: Si chiama Gigo ed è un gigante.

Umberto: Ha dei piedi grandi grandi che fanno bum, bum, bum.

Cosimo: Quando lui cammina trema tutta la terra e quando respira i fiori della collina si piegano tutti.

Giada: Prende sulla mano un bambino che piangeva che si era perso nel bosco.

Jacopo: In alto, in alto, in alto.

Fabio: Ha occhi neri, neri come macchie di un pennarello .

Alice Zanasi : Porta a casa Giacomino e fanno una grande festa.

I bambini imitano l'andatura pesante e il respiro profondo di Gigo.



Imitiamo i personaggi della storia utilizzando il nostro corpo



Rielaborazione grafica





Com'è Gigo ? Analisi delle parti del corpo e ricerca di similitudini



Campitura, ritaglio, creazione del cartellone e copiatura di parole





Campitura a tempera e costruzione del cartellone della storia



Creazione dello sfondo





Creiamo i personaggi "giganti" della storia



Drammatizzazione di gruppo



Visione della drammatizzazione utilizzando il computer



Il libro di Gigo







VALUTAZIONE

L'intervento educativo ha trovato nella maggior parte dei bambini un'adeguata risposta. Esprimono con più facilità i loro pensieri, le emozioni, i sentimenti. Sono più propensi al dialogo con i coetanei e adulti e si esprimono in maniera sicura e con un linguaggio sempre più articolato.